

ABONAMENTI

La Patria è domiciliata nella Provincia di Udine, al Regio Annuario 194.
 semestrale 12
 trimestrale 6
 mensuale 2
 Fogli della Patria di Udine sono in vendita al prezzo di 10 centesimi al numero.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 15 pagine costano 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 15 pagine costano 15 la linea.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Garghè n. 10 — Numeri separati al venditore all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL GIUDIZIO NOSTRO

III ed ultimo.

Al banchetto di Torino avendo attorno a sé uomini politici d'ogni gradazione del Partito liberale, l'on. Presidente del Consiglio dei Ministri non poteva dire diversamente da quello che disse: hanno torto coloro, i quali si studiano di tirare dalle sue parole conseguenze illogiche od eccessive. Di più; a comprendere rettamente il pensiero dell'on. Crispi, riguardo la politica interna, conviene tener conto degli antecedenti parlamentari ed extra-parlamentari dell'Oratore, e dei recenti casi per cui Egli da seggio eccelsso parlava nel 25 ottobre ad assemblea cotanto illustre.

Ad un Crispi si può ben permettere che allontani sdegnosamente da sé qualsiasi sospetto di rinnegare il suo passato, quando questo fu altamente patriottico od onorando. Quindi se con una frase l'Oratore intendeva rafforzare la fiducia dei vecchi amici, il proposito espresso di rispettare le esigenze del presente e non compromettere l'avvenire, attestano nel Crispi la saggezza e la prudenza dell'uomo di Stato. Quindi niuno attenda da lui che per gli ideali del suo programma qual Deputato o dei suoi Discorsi in clamorose adunanze di cittadini, abbia ota a dimenticare la rigidità del doveri che incombono al primo Ministro.

Leggendo attentamente la parte del Discorso di Torino sulla politica interna, ci parve di ravvisare tale coerenza dialettica, che è da meravigliarsi come da taluni stasi scambiata per indecisione e conato inane di conciliare opposti principi. Poiché le discrepanze possono esistere, ed esistono realmente nella pratica della vita pubblica; ma più per le passioni ed ambizioni degli individui che per l'effettivo contrasto delle idee di governo. Quindi, ripetiamolo, se l'on. Crispi mirò a non scontentare alcuno dei suoi uditori, non avrà certo raggiunto l'intento: e ciò si vedrà forse sino dalle prime tornate della Camera. Ma noi affermiamo che indubbiamente l'Oratore espone proposizioni ed ideali, da cui non ci è dato dissentire.

Ammette, infatti, l'on. Crispi, che l'essenza del Governo è eminentemente progressiva; quindi naturali le modificazioni e cita ad esempio que' repubblicani che si trasformarono in monarchici, e que' moderati che si trasformarono in progressisti, accettando dottrine ed applicazioni loro cui dapprima timidamente ritenevano fallaci o pau-

rose. Ed il principio del progresso è siffattamente radicato nell'on. Crispi, che egli ammette persino la *perfeibilità dello Stato*. Ma di ciò non è da sorprendersi punto, qualora si pensi che anche fra i tardigradi del Senato, non è molto, si manifestarono propensio analoghe!

Che se, ammesse le cannote utili modificazioni qual segno di *perfeibilità*, e nemmeno lo Statuto sfuggendo all'universale legge del Progresso, l'on. Crispi ritiene necessario il dualismo classico, cioè i Partiti, pel funzionamento del parlamentarismo, per lo svolgimento fruttifero delle istituzioni, non troviamo però nel suo Discorso parola alcuna che alluda ad una ricostituzione sforzata delle vecchie e storiche Parti politiche della Camera italiana. Egli non invita ad un lavoro di *distruzione*, bensì di *ricomposizione*, e riconosce che di esso lavoro è toccato in sorte al compianto predecessore la parte più ingrata. Dunque la *ricomposizione dei Partiti* deve farsi secondo un concreto programma di Governo, non già secondo l'ammirazione di benemerita patriottica, ovvero le ambizioni di Pentarchi o Triumviri. E com'è natural cosa in qualsiasi uomo di Stato che trovisi con programma proprio al Governo, anche l'on. Crispi ripete, con parola più precisa e vibrata, quanto già diceva Agostino Depretis: « Noi non abbiamo rancori, non abbiamo livori. Epperò non terremo nessuno, per calcolo personale, lontano da noi. Nessuno, però, con calcolo personale, cercheremo di avvicinarci ».

Dal Discorso di Torino, dunque, nulla è venuto che abbia a modificare la situazione parlamentare. E se nei Ministri-Colleghi che gli stievano al fianco, l'on. Crispi poteva ravvisare un esempio pratico della ricostituzione dei Partiti al potere, non gli dispiacerà certo se, in maggiori proporzioni, questo esempio vedrà vieppiù chiarirsi alla Camera. E riguardo ai clamori di certa gente, e alle delusioni di ex colleghi ammalati di partigianeria, l'on. Crispi è di così forte tempra, che non se ne darà per inteso.

Conclusione. Parlando della politica interna, l'on. Crispi non ha potuto accontentare tutti; ma gli siamo grati, perchè non uscì dal campo di una teorica saggia ed accettabile. G.

Berna, 31. Sopra 148 elezioni al Consiglio Nazionale si conoscono i risultati definitivi di 144.

Furono eletti 98 democratici radicali, 5 liberali conservatori e centro 41 conservatori ultramontani.

Gli pareva aver veduto muoversi le tendine d'una delle finestre, e difatti la porta s'aprì senza che suonasse. Appena Adolfo entrò, Adelina si lanciò verso di lui colle mani giunte e le guance bagnate di lagrime.

— Adolfo, Adolfo! esclamò ella, sia benedetta quest'ora! Io ero sepolta in un abisso di dolore e di dubbio. Ora parmi che una vivida luce discenda attraverso la mia disperazione... O Adolfo, voi salverete mio padre, non è vero?

— Povera Adelina, sospirò il giovane impallidendo per forza della emozione. Io farò quanto potrò...

— Oh! da sei mesi, è crudele supplizio la mia vita, riprese la fanciulla. Dio solo sa quanto ho sofferto. Voi, Adolfo, voi dovete conoscere la sorgente dei miei mali. Vedete, vi domando giacchioni la ricompensa: la vita di mio padre! Ditemi che lo guarirete, ve ne scongiuro, datemene la speranza!

Adolfo tremava per l'emozione dolorosa, il volto dimagrito di Adelina, lo straordinario brillare dei suoi occhi scintillanti ed il suono penetrante della sua voce lo colpirono di spavento. Il pensiero terribile che la sua povera amica non avesse perduta la ragione gli attraversava lo spirito.

Il curato non gli lasciò il tempo di balbettare qualche parola consolante, e forzò la giovane disperata a rialzarsi, la ricondusse in casa con fatica, e ritornò da Adolfo, che era rimasto inchiodato nel medesimo sito senza fare un movimento.

LA VITA A MASSAUA.

(Da una lettera alla Tribuna).

La vita a Massaua sta per diventare un problema che, come quello della quadratura del cerchio, non ha soluzione. L'incertezza della situazione non dà il necessario affidamento agli speculatori per costruire delle case, e per impiantare dei *restaurants* ove si mangi almeno una volta al giorno.

La mano d'opera, ricercatissima, costa enormemente, i servi cominciano a sfuggire di diventare dei capitalisti.

Fatto sta che io che non sono novellino di questo paese, ho dovuto, per cinque giorni e altrettante notti, dormire e mangiare ora da un amico; ora da un altro, perchè alloggi non ce ne sono e trattoria neppure, preferendo sentire nel mio ventre tutti i latrati della fame, anzichè ingoiare i veleni diversi che si somministrano in due o tre baracche greche.

Quanto ai miei cavalli, che ho portato meco da Aden perchè qui non se ne trovano, senza la gentilezza del generale Saletta che mise a mia disposizione quante razioni di foraggi mi piacessero di acquistare, essi avrebbero trovato in Massaua la loro torre di Bonaratic; perchè dopo aver rosicchiato le cattedre e mangiate due o tre stuoie, avrebbero dovuto soccombere alla triste legge della natura che è uguale per le pance degli uomini come per quelle dei quadrupedi.

Ora i cavalli hanno del fieno, ed io, per la cortesia di un amico, ho una camera ammobiliata con delle vecchie casse da imballaggio. La pubblica sicurezza è esercitata dai baschi-buzuk che perlustrano, col bastoncino in mano e il revolver in cintura, sotto la direzione di un carabinieri; ma qui la pubblica sicurezza non è turbata che dalle polveriere e dai terremoti, un bell'esemplare dei quali abbiamo avuto due notti fa, senza risultati degni di nota.

Le gentildonne indigene non hanno ancora imparato a profumarsi coll'essenza di *new-mou hay* o di *ti-tora*, ma non poche di esse, dimostrano una seria vocazione ad esser civilizzate. Credo che sarebbero desolate se un richiamo delle truppe italiane venisse ad interrompere il corso libero di educazione che frequentano con slancio e intelligenza.

Quanto al commercio, non c'è che quello dato dal Governo, e un po' di gomma venuta dal Sudan per Embaremi e un po' di madreperla, perchè gli uomini abbiano sempre dei bottoni ai loro pantaloni.

I commercianti, per la maggior parte, vivono di speranze e di carichi di legname pel Comando, che ne ha comperati in quattro mesi per più di due milioni.

Noi siamo a razione di quattro litri al giorno.

Parlo dell'acqua distillata. Ciò non vuol però dire che tutti ne abbiano quattro litri. Tutt'altro. I soldati ne hanno molto meno.

Avanti ieri non fu distribuito il caffè alle truppe del presidio per mancanza d'acqua.

— Non temete per lei, disse il prete rimarcando l'estremo pallore di Adolfo. Ella è di già calma ed aspetterà con pazienza il risultato della vostra visita. Cercate dimenticare una tal scena, figlio mio; venite e compite la vostra missione difficile con una intera libertà di spirito.

Il curato precedette Adolfo su per la scala ed aprì la porta d'una camera al primo piano.

Il dottor Uveis stava sul suo letto di dolore: candelette di cera benedetta ed un crocifisso erano al suo capezzale. Il chirurgo stava seduto presso al letto sopra una sedia.

Adolfo s'avanzò verso Van Hof e gli tese la mano; un sorriso amichevole rischiarò il volto del chirurgo, mentre stringeva la mano di Adolfo. Allora il giovane medico si pose dinanzi al letto silenzioso e contemplò per lungo tempo i lineamenti dell'ammalato, i di cui occhi erano chiusi; chinò la testa fino sul petto del dottor Uveis, ed ascoltò il rumore della sua respirazione. Dopo un tal esame sommario, prese una sedia, sedette presso il letto e cominciò a domandare, con voce appena percettibile, qualche spiegazione sui sintomi e l'andamento della malattia, come pure sui rimedi usati.

Poco dopo ambedue si alzarono e si avvicinarono all'ammalato. Il chirurgo lo scosse dolcemente dicendo: — Dottor Uveis, ecco il nostro collega Adolfo che viene a visitarvi.

Il vecchio dottore aprì gli occhi, un

Da noi abitualmente le popolazioni bevono dell'acqua per mancanza di caffè. Da ciò si può vedere come fra le cinque parti del mondo esistano delle considerevoli differenze d'opinioni e, diciamo pure, di bevande.

Il distillatore che è a bordo dell'Europa distilla giorno e notte, ma un distillatore solo, non conto quello esistente al Gherard, con tante gole asettate, conveniente, non è gran cosa.

Ora se ne sta piantando un terzo al Gherard. Vi sono degli ingegneri inglesi che vi lavorano, ma siccome io li vedo sempre intenti a bere della birra, non credo sentano profondamente la necessità di preparare dell'acqua. Come la bella del re di Francia voleva dare delle *bricioles* a chi chiedeva pane, questi ingegneri io li credo capaci di fare zampillare, nuovi Mefistofeli, gin o cognac o birra dall'apparecchio da cui tutti aspettano acqua.

Scherzi a parte. Qui si dice che devono arrivare 15,000 uomini.

Quindicimila uomini, a due litri a testa, esigono 30,000 litri d'acqua al giorno.

Non è gran cosa, lo capisco, ma è quanto risulta indispensabile per non morire di sete.

Io non so se i 15,000 uomini arrivano, ma so che i 30,000 litri non ci sono, e per quanto si dica che l'acquedotto di Monkullo stia per essere terminato, non credo prudente di farvi troppo a fidanza.

Gli acquedotti, da quello del Gorzente e del Serino in poi, si sa che non esistono che per far scoppiare dei tubi e per deludere le più legittime speranze.

Dopo che all'Italia si son date da bere tante belle cose su questa Massaua, mi pare opportuno dar da bere anche a chi si manda quaggiù.

L'azione dell'Italia.

nella questione di Suez e del Marocco.

La Riforma, volendo dimostrare come Crispi diceva cosa verissima quando assicurava nel discorso di Torino che aveva provveduto perchè l'equilibrio europeo non fosse turbato nè per terra nè per mare, cita la questione del canale di Suez e quella del Marocco, entrambe risoltesi con nostro vantaggio e dice:

« Da lungo tempo la Francia e l'Inghilterra studiavano il modo di porsi d'accordo, ma non ci riuscivano. Il Governo italiano chiese di poter interloquire; fu accettato di buon grado da entrambe le parti l'esercizio della sua azione conciliatrice che riesci favorevolissima alla questione. Un mese dopo infatti Francia e Inghilterra firmavano la convenzione, la quale tutela in modo speciale gli interessi nostri nel canale di Suez ».

A proposito della questione del Marocco aggiunge:

« Attualmente il Governo italiano sta esercitando la sua azione conciliatrice per neutralizzare anche il Marocco: Sonvi grandi speranze che si ottenga un eguale risultato favorevole. »

fremto parve gli trascorresse per la membra, voltò verso Adolfo uno sguardo pieno di collera, d'amarrezza, di sdegno.

— Egli desidera esaminare il vostro petto, ripigliò il chirurgo.

— Lasciatemi in pace, mugolò il dott. Uveis con voce flebile. Non mi stancate; il mio destino è ucciso.

— Sì, siate compiacente; l'è per il vostro bene. Prestatevi di buona grazia a codesto esame, continuò il chirurgo.

Una smorfia che contrasse le labbra all'ammalato dimostrò come egli non ci volesse acconsentire; ma allora si avvicinò il curato, ed il suo sguardo rimproverò Uveis di mancare alle sue promesse.

Un profondo sospiro sfuggì dal petto dell'ammalato, e mormorò con tono sommo e rassegnato:

— Fate di me quel che vi piace: io mi sottometto ad un martirio inutile.

Il curato diede una occhiata ad Adolfo per esortarlo a sopportare pazientemente quelle scortesie parole; ma il giovane non avea bisogno di tale incoraggiamento. La coscienza della importanza della sua missione e forse, un raggio di speranza che s'era fatto luogo nel suo cuore, aveano rialzato il suo spirito e gli aveano prestato una forza sopra naturale.

Incurante del glaciale accoglimento del dottor Uveis, gli passò, senza avvertirlo, il suo braccio sotto le spalle, e coll'aiuto del chirurgo, sollevò la parte superiore del corpo.

Il risultato di tal esame gli parve

I contadini italiani al Brasile.

(Da una corrispondenza da Ribeiras-Prato — Brasile)

Accompagnato dal dottor Martino Prado — uno dei capi di questo partito repubblicano ed idolatra per l'Italia — e dall'egregio giovane genovese signor Cresta Camillo, ho visitato parecchie colonie d'italiani, che si sono stabilite nella parte settentrionale della provincia di San Paulo.

Invero io credeva che l'italiano in America non godesse di tutta quella stima cui ha diritto un uomo onesto, poichè molti mi avevano detto che specialmente dai Brasiliani i nostri connazionali venivano chiamati *carcamani* (ladri) — ma per lo contrario ho dovuto convincermi che nessun altro colono qui è stimato come l'italiano, e particolarmente quando questi è lombardo, veneto, piemontese o toscano.

Al colono italiano avente famiglia, oltre ad una casetta — non tanto felice — alla retribuzione annua di circa 2000 lire, si concede pure una lingua di terra, sulla quale egli può seminare, coltivare e raccogliere per proprio conto quanto è necessario al mantenimento di lui e dei suoi parenti.

Quasi sempre egli abusa di questa concessione e, prendendosi un'estensione maggiore di terreno, fa anche la speculazione di vendere ad altri quanto sopravanza a lui ed alla propria famiglia; e riesce così ad aumentare i suoi risparmi di una somma che varia dalle 800 alle 1000 lire annue.

Il padrone bene spesso si accorge di questa licenza, ma finge di non addarsene, perchè sa che il lavoratore italiano, se da una parte lo sfrutta, dall'altra gli fa guadagnare quanto si prende indebitamente.

Non v'ha contadino dei nostri che non abbia la vacca per il latte ai suoi di casa, il cavallo per andare di quando in quando in città, il majale e qualche dozzina di polli, di cui fa una seconda speculazione. Il fucile da caccia, una trave od anche un'asse di legno, da cui pendono lardo vecchio e salami affumicati, un letto con a capo una decina di quadretti tra santini e madonne, un tavolo con qualche panca, una mezza dozzina di piatti e qualche padella di rame formano tutte le suppellettili ed i mobili di una casa costruita con tronchi d'alberi ricoperti di creta e di calce ed eretta sul dolce pendio di ridente collinetta.

In una parola, i nostri contadini qui sono felici, e guai a chi va a proporre loro di tornare subito in Italia.

Per celia il dottore Martino Prado, additandomi a quattro o cinque famiglie trevisane, volle dire: « Questo signore è mandato dal governo italiano per costringervi a rimpatriare ». Non l'avesse mai fatto! Il delegato Piazzetta a Mantova non fu mai guardato così cagnescamente, come fui guardato io.

« Noialtri stemo bene dove semo e non volemo saver storie del governo italiano » tutti gli risposero in coro; ed io, per distruggere la penosa impressione, che aveva in loro prodotto — bon, bon — dissi in aspro portoghese,

senza dubbio favorevole; poichè un raggio di gioia gli brillò negli occhi e qualche cosa come un sorriso sfiorò le sue labbra. Il dottor Uveis al contrario, con uno sguardo penetrante, con una smorfia piena di asprezza, pareva accusasse Adolfo d'orgoglio e di crudeltà. Ogni tanto altresì dava un'occhiata al prete come per chiamarlo testimone che lo si tormentava senza pietà. Adolfo consegnò al chirurgo uno strumento che, per la sua forma, rassomigliava ad un imbuto, e gli indicò un sito allato la testa dell'infermo.

— Ascoltate attentamente, signor Van Hof, dissegli, sul passaggio della carotide. Cosa udite?

— Gli è un leggero soffio che esce dall'arteria a ciascun battito del polso, rispose l'altro.

— Applicate, ve ne prego, il vostro orecchio sul petto. Non rimarcate che tutti i rumori sono naturali e regolari; che, adunque, la respirazione indica l'equilibrio delle forze?

— Io non me ne intendo di malattie interne, balbettò il chirurgo; ma io credo bene che tutti i rumori che posso udire sono naturali, eccettochè lo strano fischio della carotide al collo.

Adolfo adagiò dolcemente la testa dell'ammalato sul cuscino, e ripigliò indirizzandosi a lui:

— Coraggio, dottor Uveis! c'è ancora molta ma molta speranza per la guarigione.

(Continua)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 63

MEDICO VECCHIO E MEDICO GIOVINE.

traduzione dal francese del dott. C. D'A.

— Sì, non ne dubito; almeno me lo ha promesso! D'altronde, io sarò con voi: la mia presenza gli richiamerà le sue promesse.

— Ed i medici, ci sono in questo momento? È una grave cosa e pericolo quello di pigliar il posto dei suoi colleghi.

— Troverete Van Hof, il chirurgo, che aggiungerà le sue alle nostre preghiere per chiamarvi.

— Io vi seguo, reverendo, disse Adolfo camminando verso la porta; sapeste come mi batte il cuore. Ah! io darei molti anni della mia vita purchè Dio mi prestasse la potenza e la felicità di fare ciò che si aspetta da me.

Adolfo rientrò un momento nel suo gabinetto di lavoro e disse:

— Mamma, Francesca, il signor curato mi invita di recarmi al letto del dottor Uveis. Pregate durante la mia assenza. Signor Van Hof, vi stringo la mano riconoscente; scusatela la mia premura, questo è il giorno più solenne della mia vita.

Uscì terminando di pronunciare tali parole, traversò la strada seguendo il curato fino alla porta del dottor Uveis.

e mi allontanai, tosto par sottrarmi ai loro biechi sguardi ed a certi frizzi, che minacciavano una pratica, che mi sarebbe immensamente dispiaciuta.

D'altronde, sebbene tengano molto a mettere da parte un gruzzoletto di moneta d'oro, essi vivono sempre onestamente e tutti indistintamente si sono meritati la stima dei proprietari brasiliani, i quali li preferiscono ai contadini di tutte le altre nazioni d'Europa.

Disgraziatamente non è così degli operai, che vivono in città: questi divisi da una stampa inominabile — che Dio se l'abbia in gloria — da arruffa-popolli disonesti, da cangia — casacche e da farabutti di ogni risma, si fanno la guerra tra loro tanto indegna e sleale che fin disonore alla patria lontana. Perché voi ne abbiate un'idea, basterà che io vi dica che domenica scorsa un italiano ne ammazzò un altro per mezza bottiglia di birra, e che un terzo dal palcoscenico del teatro insultò tutta la colonia, provocando così un panico che, nel riversarsi della gente verso la porta d'ingresso del teatro stesso, poco mancò che qualcuno non ne fosse schiacciato.

Il presidente della provincia di S. Paolo ha fatto il contratto con la « Società promotrice dell'emigrazione » per l'introduzione, a tutto il 30 giugno, di trentamila emigranti nella provincia.

La Società promotrice fece alla sua volta il contratto, per il trasporto dei medesimi colla casa Angelo Florita di Rio Janeiro, la quale casa trattò anche per l'introduzione di un enorme contingente di emigranti nella provincia di Minas.

Come vanno gli affari in Africa.

Togliamo da una lettera alla *Riforma* che il caldo a Massaua è tuttora discreto: 35 a 37 gradi il giorno e 30 a 32 la notte. Dopo il mezzogiorno un venticello confortevole che permette di riposare. Lo spirito delle truppe è eccellente: ardono tutti dal desiderio di vendicare Dugali.

Il Negus non si è ancora mosso da Debra Tabor; Ras Alula assiste incerto alle rezza che gli Assaolini e Deheb eseguono; danno di tribù arabe sue tributarie: il primo ottobre Deheb con rapida incursione attraversò gli abitanti di Gorn Bet, uccidendone parecchi e ritornando verso Ua il giorno appresso, conducendo seco 260 cammelli e 40 buoi presi a quegli abitanti. Questo fatto, per l'arditezza con cui fu compiuto, suscitò profonda impressione all'Asmara.

Il giorno 2 di questo mese il figlio di Mohamed Monstalem, uno dei capi di Maschiali, si presentò al Comando per offrire, in nome di suo padre, la sottomissione sua e quella di tutta la tribù, e per chiedere di potersi accampare al Vaghino per sfuggire ai soldati di Ras Alula. Gli venne accordato, e la tribù ora si è stabilita poco lungi da Emb remi.

I forti sono stati aumentati di numero e di potenza. Monkullo, Arkiko, Abd-el-Kader sono oramai delle vere e proprie fortezze che sarebbero formidabili per un esercito europeo; abbiamo centinaia e centinaia di cannoni in batteria, le polveriere riboccanti di munizioni, i magazzini di provvigioni da bocca. Tutto ciò è per andare a Sahati?

Il generale Saletta fortificando a esuberanza la linea dei forti che difendono Massaua, ha inteso di renderla sicura anche se le operazioni militari all'interno esigessero di lasciar qui poca truppa.

Il generale Saletta, dietro invito del Governo, avrebbe scritto al Negus che si rivolse all'Inghilterra per ottenere la pace coll'Italia — che se vuol la pace deve cederci Ailet, che, secondo alcuni, è la chiave dell'Abissinia.

I danni delle inondazioni.

Pescara, 30. L'inondazione ha prodotto lo squallore e la miseria nelle campagne. Molte famiglie sono prive di tetto e di pane.

I depositi di vini, di provviste alimentari e di fraggi sono allagati, e le derrate perdute.

I negozianti della città bassa ebbero a soffrire danni rilevanti.

Fino ad ora non vennero adottati provvedimenti, mentre per le altre città il Governo s'interessa subito per i più urgenti bisogni.

Un tale modo di procedere scoraggia i più volenterosi.

La strada costeggiante il fiume prosegue a rovinare.

Se non si provvederà prontamente i danni si faranno seriissimi.

Profonde fenditure nei campi fanno credere a scosse di terremoto.

Il municipio fa lavorare con alacrità allo sgombero del fango che rende impraticabili le vie della città.

Le comunicazioni continuano ad essere interrotte, specialmente quelle internazionali.

Ieri fu qui il prefetto di Chieti e parecchi deputati. Speriamo nell'aiuto del Governo.

Avvennero numerosi sinistri sulle coste francesi ed inglesi in seguito ad una tempesta nella notte dal sabato alla domenica.

Chiusura ufficiale dell'Esposizione artistica nazionale di Venezia.

(Nostra corrispondenza).

Venezia, 31 ottobre.

Quando ormai il pensiero di recarmi in questa sempre attraente ed originale per quanto nota città, allo scopo indicato nel cappello di questa lettera, aveva prestabilito di mio qualche cosa o meglio riassumere giudizi altrui di me più competenti sulle cose esposte in questa mostra ora chiusa; ma l'uomo propone e Morfeo questa volta dispose, che perdetti oggi il treno e giunsi appena in tempo col diretto per presenziare il concerto di chiusura che incominciò alle 3 e terminò alle 6 pom.

Su questo adunque, manchevole sotto un solo punto di vista perché fosse riuscito grandioso e veramente artistico, esporrò brevemente le impressioni degli intelligenti con qualche mia per quanto modesta opinione.

E per chiarire anzitutto, a scanso di fallaci interpretazioni, la parziale manchevolezza di questo avvenimento artistico, cui ora accennai; devo esternare il convincimento formatomi a prova effattata, che cioè la sala dei concerti era muta od assai poco acustica avuto riguardo alla qualità e quantità degli esecutori (158) sia perché troppo angusta quantunque, contenesse questa sera circa 1300 persone, sia perché a soffitto troppo basso, e più che tutto, per le tappezzerie non aderenti alle pareti di legno che smorzano maledettamente le sfumature d'armonia, o producono un rumore continuato anziché suoni distinti nei grandi ripieni.

Questa infelicitissima condizione, acustica dell'ambiente l'avrà certamente avvertita l'egregio maestro Faccio, direttore d'orchestra, ma tempo e modo erano preclusi ormai per rimediare.

Gli applausi d'altra parte generali, e ripetuti di quell'uditorio numeroso, come dissi, e sceltissimo ma, difficile, all'indirizzo dei distinti esecutori e dei due autori presenti, provano ad esuberanza come l'inappuntabile esecuzione abbia avuto pur effetto di mitigare tale negativa condizione del locale. E da ciò appunto parmi emerga maggiormente il merito non tanto del comm. Faccio, preclaro ormai come direttore e concertatore d'orchestra, quanto dei bravissimi professori d'orchestra (81) e dei coristi (77), buoni essi pure, specie gli uomini.

Ed ora qualche dettaglio sull'esecuzione del programma.

Premesso l'avvertimento, di una esecuzione inappuntabile quasi sempre, quale difficilmente si può ottenere con la difficoltà della musica udita quando non siavi un distinto concertatore a direttore d'orchestra ed ottimi gli elementi da guidare; notai anzitutto, nella *marcia ungherese*, di Schubert, uno stupefatto motivo appoggiato alle viole ed un buon finale reso dagli archi. Di effetto sempre grandioso, imponente la *Preghiera* nel classico *Mosè* di Rossini, per cori ed orchestra, quantunque non sempre in riga o del tutto affiatate le donne e gli ottoni a volte soverchiarono in quell'ambiente gli archi. Brava come sempre la signorina Manzato coi suoi tocchi d'arpa o dolci o vibrati nell'accompagnamento di questo pezzo.

La sinfonia in mi minore divisa in quattro tempi, e qui aspettata con vivissimo desiderio, palesò nel suo autore signor Franchetti juniore originalità di concetti, specie nel *Larghetto* e giusta intuizione dell'armonia come nel *finale allegro vivace* ottimamente concertato. Quest'ultimo tempo rammenta in qualche punto motivi di *Mefistofele*, ma con tutto ciò fu bisdato e credo che le incessanti ovazioni dell'uditorio fossero punto ispirate dalla posizione sociale dell'autore o dalle benemeritenze filantropiche della nobile sua famiglia, ma da sincera espressione di lode al merito reale.

Forse perché troppa l'aspettazione, si giudicò questa sera un po' monotona. La *serenata eroica lirica* del maestro Tessarin per cori ed orchestra, meno della ripresa dell'arpa alla penultima strofa, da dove l'armonia riveste i concetti con miglior garbo ed effetto. A me parve piuttosto di difficile composizione quel che si giudicò monotono e più piano il resto. L'autore venne chiamato e si presentò due volte fra molti applausi e s'ottenne, per accondiscendenza troppo cortese, la replica del lungo pezzo. Celestiale addirittura l'intermezzo nel *Manfredi* di Reineck, per orchestra. Fu uno dei migliori della serata per efficacia nell'esecuzione, per che resa più apprezzabile essendo appoggiata quasi esclusivamente sugli archi.

Risponde anche musicalmente allo scopo per cui fu creata la *Canata* del maestro Faccio (per l'inaugurazione dell'Esposizione di Torino 1884), ma questa composizione parmi domandi oltreché numerose masse corali ed orchestrali, un ambiente eziandio assai ma assai più ampio e sonoro. Le coriste penolarono parecchio, gli altri benissimo. Applausi alle battute della marcia reale, ma ricorda anche l'*Aida*. E' un lavoro però degno del Faccio che venne onorato di insistenti applausi. Brioso infine e vivace nelle sue variate

cadenza *Il Baccanale* nel Filomene e Bauli di Gounod. Molti i forestieri della vicina terraferma. La pioggia ha fatto sospendere l'illuminazione della piazza S. Marco o la suonata con 5 corpi musicali della nota Battaglia di S. Martino. Domani replica del concerto e chiusura effettiva dell'Esposizione.

Ciò che ha detto l'imperatore FRANCESCO GIUSEPPE.

Un telegramma da Vienna ci riferisce la risposta di S. M. l'imperatore alle allocuzioni dei presidenti delle Delegazioni. Lo diamo per intero:

« Vi ringrazio per le assicurazioni di fedele attaccamento che mi avete testé espresso; esse mi arrecano sempre vera gioia. Con soddisfazione posso dire che le relazioni della monarchia all'estero sono invariate, favorevoli e soddisfacenti; che la politica costantemente seguita dal mio governo, che tende al mantenimento della pace e delle condizioni di diritto basate sui trattati, trova non solo ricognizione, ma anche poderoso sostegno; la questione bulgara non fu con mio rammarico sinora risolta, spero però che essa anche in avvenire avrà un carattere locale e che finalmente sarà in modo da porre d'accordo gli ammissibili desideri dei bulgari coi trattati e gli interessi europei.

« Se anche l'Europa continua ad essere dominata da un sentimento d'incertezza che obbliga il mio governo a non lasciarsi sorpassare nelle sue premure per la forza armata della monarchia, è però giustificata la speranza che alle zelanti premure e all'intima unione delle potenze che si adoperano al mantenimento della pace riuscirà di impedire anche per l'avvenire ogni perturbazione della pace.

« Mercoledì la vostra patriottica abnegazione, potè, nell'anno in corso, incominciare il nuovo armamento dell'esercito, e per proseguirlo la mia amministrazione dell'esercito dovrà chiedere per l'anno venturo i necessari mezzi in misura più elevata, sebbene si sia data premura di diminuire, per quanto possibile, questa maggiore esigenza mediante misure amministrative.

« Le spese per l'amministrazione della Bosnia e dell'Erzegovina verranno anche quest'anno coperte esclusivamente cogli introiti di quelle provincie, e per quest'anno v'è pure in vista una diminuzione del credito necessario per le truppe nella Bosnia e nell'Erzegovina.

« Persuaso che vi porrete all'esame delle proposte che vi verranno presentate, colla provata perspicacia e con zelo patriottico, desidero prospero successo ai vostri lavori e vi do un cordiale benvenuto.

Le preoccupazioni di Ras Alula.

Gli abissini che muoiono di fame.

Ecco in qual modo il corrispondente del *Popolo Romano* narra le preoccupazioni.

« Sono confermate le notizie delle sue preoccupazioni di Ras Alula per il contegno equivoco dei suoi capi. Bascia Desta e Bascia Dezia lo hanno già abbandonato, unendosi a Deheb, in aiuto agli italiani.

« La settimana scorsa chiamò a Consiglio Deggiat As Baha gover, dell'Okulo-Zei (provincia a sud-est dell'Asmara) e Kantubai Salà governatore di Tekonda; sedettero a discorrere per delle giornate, e poi si lasciarono in completo dissidio. Quali sieno le cause non si sanno, ma s'intuiscono negli effetti del blocco e nella permanenza dei soldati nella provincia di confine.

« Fra gli effetti del blocco v'è quello di un generale malcontento nell'Asmara e nel Tigre, si sa di gente che muore addirittura di fame, le donne sono ingiuste.

« Ai nostri avamposti si presentano degli abissinesi dicendo che preferiscono essere ammazati dagli italiani che morire per non poter mangiare.

Un colloquio fra Ferry e Clemenceau.

Parigi, 30. Il *National* dice che nei corridoi della Camera, Clemenceau, già imbattuto con Ferry Avvicinatogli, si presentò così prese a dirgli:

« Non vi sembra che i repubblicani dovrebbero intendersi sul *quid agendum* circa l'inchiesta?

« Certamente — rispose Ferry.

Clemenceau ripigliò:

« Ero assente il giorno della votazione; parmi che si sarebbe dovuto far sospendere la seduta e concertarsi. Ora mi sembra necessaria la riunione dei tre gruppi della sinistra avanti la discussione.

« Giustissimo — rispose Ferry — cercherò di persuadere gli amici.

« Ed io — riprese Clemenceau — farò altrettanto.

I deputati lasciavano curiosa-

mente.

Uno disse a Clemenceau:

« Dunque, la pace è fatta?

Clemenceau gli rispose:

« Non la penso come Ferry; ma siamo ambedue patriotti.

Orario della ferrovia

Vedi in quarta pagina.

CRONACA PROVINCIALE

Festa del vero progresso.

In relazione al cenno tecnico-economico inserito nel N. 256 della *Patria del Friuli*, oggi è seguita la festa di inaugurazione della nuova strada comunale obbligatoria Frisanco-Maniago.

Questa strada, lungo lo stretto del Colvera, fra alti, rocciosi, aridi monti tagliati a picco sul seno del torrente, concepita dalla popolare intuizione fino dal 1841, progettata dal defunto ingegnere Francesco Plateo, come mulattiera, nel 1857, giudicata creazione fantastica da altri tecnici ancora viventi, ammessa dal Genio Civile nel 1872, incominciata in omaggio alla legge 30 Agosto 1868 nel 1875, sospesa poi fino al 1882 per cieche ed accanite opposizioni, dopo cinque anni di lavoro voluti dalle esigenze dei Bilanci comunali; per virtù indomata di popolo e saggio concorso del nazionale Governo, oggi è un fatto compiuto, ammirato anche dagli increduli, applaudito, e festeggiato dai Comuni interessati.

Alla festa d'inaugurazione annunciata dal relativo manifesto di un Comitato di Frisanco, concorsero i rappresentanti dei Comuni interessati, gli onorevoli ingegneri D. Ghislanzoni del Genio Civile, D. Francesco Venier e D. Francesco Corsini, i Consiglieri Provinciali pel Distretto Marchi e Faelli, l'impresa e altre persone del Distretto.

Il programma della festa fu il seguente:

Ore 11 ant. partenza della comitiva da Maniago per Frisanco con appositi mezzi di trasporto osservando lungo la strada le difficoltà superate dall'arte, ed ammirando gli incantevoli panorami che si presentano nell'orrido stretto e nell'amenissima valle.

Ore 12, refezione a Frisanco, allegrata dal siodo della banda di Maniago, e dallo sparo di mortaretti; rinfresco in casa Pognici servito dal gentile ed ospitale proprietario; passeggiata sui colli ameni sopstanti per godere le splendide bellezze della valle, e l'imponente aspetto dei rigido Raut.

Ore 2, partenza da Frisanco per la frazione di Poffobro, preceduta dalla banda e seguita dall'estatica popolazione.

Ore 3, banchetto di cinquanta coperti all'albergo Marcolina Polaz.

Ore 6, svariatiissimi fuochi d'artificio eseguiti dal bravo pirotecnico e maestro comunale Romano.

La festa non poteva riuscire più splendida. L'armonia, l'allegria, l'entusiasmo, l'ordine contribuirono a renderla tale per l'intera popolazione esultante e peggli innumerevoli intervenuti inebriati dal solenne spettacolo. E spontanei al banchetto si alzarono i cuori e i calici brindando alla concordia, al progresso vero, alla saggia amministrazione, all'impresa, agli ingegneri direttori, alla Patria e alla libertà, al Re che le impersone, all'Augusta Dinastia, a Crispi. Tutti i brindisi furono applauditi calorosamente, ma ottennero una vera ovazione quell'al Re, alla Patria, al progresso, alla concordia, brillando per eloquio i dottori Pognici, Girolami e Marchi.

Merita menzione certo Brun Valentino che terminati i brindisi fece la storia della strada inaugurata con chiara parola e misurata da finissimo diplomatico.

Intervennero al banchetto tutti i preti del Comune, e il più anziano di questi allo sciogliersi della mensa ringraziò profondamente commosso tutti i presenti, e aggiunse: Indiricabile giornata, o Signori! Noi, di Frisanco, lasciammo con questa strada ai nostri posteri una memoria imperitura che ci farà benedire, ed io benedico alla provvida legge che ci ha favoriti, e alla concordia che auguro perenne in queste buone e brave popolazioni. — Degno ministro di una legge che non è che amore.

Indimenticabile giornata io pure, dirò, chiudendo col voto più fervido, che la strada inaugurata si congiunga presto per l'interesse comune colla Tramonti-Medun distante solo tre chilometri.

Questa strada e il Ponte sul Cellina prossimo ad essere ultimato segnano nel Distretto di Maniago un reale progresso nella viabilità che è espressione e mezzo di civiltà.

Quando a questi imminente si giungeranno il Ponte sul Meduna di spetanza della Provincia, urgentemente reclamato, e la strada pel Canale Cellina già iniziata, sardino soddisfatti i più imperiosi bisogni del Distretto, e allora contribuirà al lustro del Friuli, mentre è ancora detto dai forestieri per ragione di viabilità la sua Beozia. Provvedano la Provincia e lo Stato.

P. F.

Un friulano che si fa onore.

Torino, 31 ottobre.

Con recente decreto reale, Carnelutti, della Società d'incoraggiamento in Milano, ed i Comm. Bacelli, Molteschi, Cannizzaro dell'Università di Roma, Mantegazza, dell'Istituto di Studi superiori a Firenze, Cantani dell'Università di Napoli, assieme a pochi altri illustri, vennero chiamati a far parte del Consiglio Superiore di Sanità.

Tale nomina onora altamente il giovane ed eminente scienziato professor Carnelutti, nostro comprovinciale.

A. B.

Tarda ma giusta ricompensa.

Spilimberg, 30 ottobre.

Nel marzo 1884 un medico di qui, per il venticello d'una calunnia, veniva costretto dalla Giunta Municipale a rinunziare al posto di medico condotto. La Giunta di oggi, che viceversa poi è quella di allora, più qualche giovane elemento, ha chiamato nuovamente quel medico al servizio sanitario del paese, dimostrando con ciò che quella calunnia non era che un venticello.

Ballo in casa Billia.

Pagnacco, 31 ottobre.

Sabato scorso, ebbe luogo un ballo privato in casa dell'avv. Billia al quale furono invitati ed intervennero quasi tutti i villeggianti.

L'allegro trattenimento durò fin alle 1 dopo la mezzanotte ed ognuno degli invitati poteva a scelta rifocillarsi con del buon vino ed eccellente birra, ed escludere le varie qualità de' liquori. La soddisfazione fu generale ed un grazie di cuore all'onore. Billia.

Qui molti si dilettano alla presa degli uccelli con svariati artifici — uno fra i quali, ieri, trovandosi a caccia, ebbe il felice pensiero di avvicinarsi ad una uccellanza — e di ucciderla nella gabbia non frizione di richiamo — del valore di circa lire 8.

Il cacciatore però spontaneamente ha pagato in acconto cent. 10 (sic). Immaginatevi la contentezza anche della sua signora per la preda che fece il marito.

La Banca di Pordenone.

Era stato, scritto alla *Venezia* che la Banca di Pordenone fosse travagliata da crisi, dove poteva entrare il solito pomo della discordia. Invece, « il Presidente della Banca » si è dimesso per vicende personali a tutti note — così scrive un altro corrispondente del medesimo giornale; e noi però confessiamo la nostra ignoranza, ed ammettiamo che il corrispondente nostro ci chiarisca un po' della faccenda — vicende di meschina importanza per se stesse, ma assolutamente estranee ai rapporti di lui colla Istituto. Si è dimesso pure il consigliere di Amministrazione signor Luigi Torossi, per la semplicissima ragione che ha dovuto trasferire la sua residenza a Milano, dove assunse la direzione di una casa industriale recentemente istituita.

Furono sostituiti dai signori ing. Damiano Roviglio e Felice Riguti, i quali hanno accettato; e le loro nomine furono generalmente accolte col massimo favore.

Sugli ameni colli friulani.

Scrivono al *Cittadino* di Trieste: Mi trovo da diversi giorni a Corno di Rosazzo, ospite del cav. dott. Cabassi maggiore medico.

Passo le giornate abbastanza bene, facendo delle escursioni nei vicini contorni e borgate e sulle colline di Rosazzo, famoso per l'eccellente vino e per la famosa ribolla. Fra i miei amici che hanno delle vaste tenute da quelle parti noto due carissime macete, i due capitani dell'esercito italiano O. e F.

Simpendra la vista di Rosazzo, magnifici i colli e le campagne, coi rispettivi caseggiati tra i quali primeggia, dopo quello dell'arcivescovo di Udine, quella del dott. e simpatico mons. Lupieri (che ribolla ci ha fatto gustare!) Di sera poi si passa allegramente alcune ore dal cav. Cabassi, il quale fece fare nella sua casa un graziosissimo ed elegante teatrino con palcoscenico: la sala può contenere oltre 400 persone.

Vi dà accademia di prestidigitazione il giovane rinomato illusionista prof. F. Valsereno, con sorprendenti giuochi ad illusione.

Casa d'affittare

in Via Rialto, numero 13.

Rivolgersi al signor Carlo Rubini in via Jacopo Marini (già Via Santa Maria).

PIRESSO LA CARTOLERIA

DI

EUGENIO FABRIS

si trovano vendibili

Oggetti scolastici e per disegno

Oggetti di Cancelleria

a prezzi modicissimi.

Così pure, si assumono lavori di legatoria, libri, registri commerciali ecc.

Udine, Via della Posta n. 42, Udine.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Lunedì 31-10-87	ore 0.4	ore 3.4	ore 9.4	gio. 31 ore 9
Barometro ridotto a 0 metri 116.10				
Temperatura massima 14.8	74.8	74.7	74.9	74.9
Temperatura minima 7.7	96	92	92	96
Minima esterna nella notte 31: 10.7				
Umidità relativa	96	92	92	96
Stato del cielo	p. n. p.	p. n. p.	p. n. p.	p. n. p.
Acqua caduta	27.5	13.4	2.9	46.0
Velocità direzione	0	0	0	0
Vento (velocità chi.)	0	0	0	0
Termom. centigrado	11.9	13.9	12.7	12.9

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5, pom. del 31 ottobre 1887.

La Europa depressione a nord-ovest. Pressione 774 sull'Ionio e sul Portogallo; Ebridi 757. In Italia sulle 24 ore barometro alquanto discende dovunque, piovono qua e là, copioso a nord; venti meridionali deboli freschi; temperatura aumentata. Sull'oceano cielo sereno a sud; generalmente coperto a nord e centro, venti deboli freschi meridionali; barometro 761 Sardegna e nord, 765 costa Jonica. Mare mosso; agitato costa Tirrenica.

Tempo probabile:
Venti meridionali freschi forti, cielo nuvoloso con pioggia specialmente a nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Società Reduci.

Ieri il Consiglio direttivo rappresentato dai signori Muratti Giusto Presidente, Clodig professor avv. Giovanni Vice-presidente, Antonini Marco, Bonini avv. prof. Pietro, Contoni Gio. Maria, Celotti avv. dott. Fabio, Jauchi Vincenzo, Marzuttini avv. dott. Carlo, Di Pramparo comm. conte Antonino, offerse al comm. avv. Gaetano Brussi in occasione della sua partenza da questa città il seguente indirizzo accompagnato da calde parole di ringraziamento dal Presidente, al quale il R. Prefetto rispose con bellissime frasi ispirate al ben conosciuto patriottismo.

Gli altri signori del Consiglio Direttivo: Baschiera avv. Giacomo, Caratti avv. Francesco, Di Caporale avv. Francesco, Tonutti ing. avv. Ciriaco e i due assenti dalla Città: Gaetano Brussi cittadino avv. comm. Gaetano Brussi Prefetto della Provincia di Udine.

Il Consiglio Direttivo della Società Friulana dei Reduci dalle Patrie Battaglie con unanime voto espresso nella seduta straordinaria del 24 corrente manda un fraterno saluto dolente della sua partenza da questa città, ove con indefessa attività, con amore d'italiano patriota e sostenne ogni nobile sentimento di patria, e memore e grato costantemente benefico del Socio Effettivo e del pubblico funzionario, si sente di lui orgoglioso.

Il Consiglio Direttivo.

Croce Rossa Italiana.

Ieri come abbiamo annunciato ebbe luogo la seduta del Sotto-Comitato di gestione e fu approvato il Rendiconto 1887.

Programma

pezzi musicali che la banda del 76.0 reggimento fanteria eseguirà oggi 1 novembre, alle ore 1 sotto la loggia municipale:

- Marcia «La Rivista»
- (Canzone di Piedigrotta) Costa
- Sinfonia «I Crociati» Mercadante
- Mazurka «Tutto gioia» Lanza Vecchia
- Canzone quintetto ed
- l'uno Finale «Un ballo in Maschera» Verdi
- Aria «Saffo» Pacini
- Potpourri sul ballo «Coia da Rienza» Bernardi
- Polka «Amanti e Sposi» Capitani

Teatro Minerva.

Questa sera, alle ore 8, grande rappresentazione del Circo equestre F.lli Amato.

Il programma annunciato è attraente e variatissimo, prendendo parte i principali artisti della Compagnia: le celebri sorelle Strakay, il cavalierino Mimi Roussier, molti cavalli addestrati e i due colossali elefanti Bosco e Bekor.

Per domani a sera, penultima rappresentazione, si sta preparando un grandioso Festival equestre, brillante rappresentazione di moda (gran gala) che vuol darsi a Parigi, Vienna, Roma Pietroburgo, a beneficio del direttore Ferdinando Amato.

Teatro Nazionale.

Questa sera si darà: Il povero foresto di Venezia. Con due balli.

NOTIZIE DI BORSE

(Vedi quarta pagina)

VOCI DEL PUBBLICO.

La scuola di modellazione alla Società operaia.

Per caso ieri mi trovai nello sala della scuola della Società operaia. Molti giovanotti che frequentano questo insegnamento, utilissimo a coloro che esercitano le arti decorative, riuscirono capaci di eseguire qualche buon intaglio ed altri lavori, come il Danelon, il Bonanni, il Tanini, il prof. di disegno Querini che studiò poscia all'Accademia di Brera, ed ottenne in premio dei suoi studi parecchie medaglie in argento ed il diploma di professore; il modellatore Ermenegildo Pletti, il pittore decoratore Aviano, il Filippini e tanti altri, che sono ricordati anche nell'opuscolo compilato dall'ill.mo senatore Luigi Gabriele Piccoli ove tratta della Scuola di arti e mestieri con onore della direzione e dei docenti, che impartiscono l'istruzione a quella studiosa gioventù.

A prima vista, entrando in quel locale mi presentò un grazioso modello in piccola dimensione, eseguito da Ermenegildo Pletti, sull'originale della pila d'acqua santa a sinistra della grande navata nella nostra Cattedrale, presso la porta minore. Esso lavoro è modellato in gesso, con molta esattezza, non trascurando nulla delle sue parti, così da ricordare benissimo l'illustre scultore friulano Pilacorte autore di tante belle opere; di più un busto copiato da un originale greco, un ornamento di stile cinquecentista, ed altri due gruppi di ornato di stile romano eseguiti in creta. Copiati con molta maestria, sugli originali in legno dal prof. Morini, e regalati alla società dal chiarissimo pittore decoratore sig. Luigi Stella.

Bravo il Pletti; egli avrebbe la vera disposizione per essere artista, poichè studioso e intelligente.

Dal Bonanni, Giulio, litografo, una testa di ariete con fogliami di vite; assai bene eseguita è la modellazione; oltre ad una diligenza plausibile, questo allievo disegna bene ed ottenne questo anno il primo premio.

Del De Giorgio Luigi, pittore decoratore, osservai un gruppo d'ornato di stile romano, modellato con molta accuratezza.

Un fregio di stile cinquecentista modellato dallo Sgarbo Umberto, indoratore; questo lavoro dimostra l'amore allo studio dello Sgarbo, e ciò per la somma diligenza esercitata in quel fregio, oltre al ben inteso effetto.

Del Venturini Giovanni alcuni ornati in plastica, eseguiti bene.

Dell'Ugo Graziani, litografo, un fregio ornamentale con griffoni modellato con franchezza per cui ottenne l'effetto giusto dell'originale.

Del Conti Attilio vidi l'abbozzo di un fregio. L'originale rappresenta un leone Veneto dalla cui coda escono dei fogliami ornamentati. La scelta è buona. Il Conti è un giovane studioso e intraprendente, che farà bene.

Altri lavori di questi studiosi, si trovano sparsi sul piano e sulle pareti di quelle sale, oltre ad una quantità di classici modelli regalati da generosi cittadini, come il sig. ing. Gio. Batta Politi, lo Stella, il Marco Bardusco, l'antiquario avv. Gughenaim ed altri; e molti acquistati dall'onorevole direzione.

Ecco, o giovani, il campo di poter approfittare dello studio e riuscire artisti, poichè un giorno e anche il paese nostro non potrà darvi lavoro bastante, portandovi in altri paesi, ovè richiesta l'opera vostra, potrete ben vivere, coll'economia fare dei risparmi ed onorare il vostro paese nativo.

Ciò che trovo deplorabile si è che tra i frequentatori della scuola manchino gli allievi scapellini dei quali, credo, ne sia un solo: ed agli scapellini appunto è più necessaria che ad altri la scuola di plastica e modellazione. A. P.

La Signora Flappe - Zilli al Teatro Tosi Borghi a Ferrara.

Abbiamo letto con vivo piacere nella Rivista di Ferrara, N. 129, e nella Gazzetta Ferrarese N. 251, come la nostra egregia concittadina Sig. Emma Flappe Zilli si sia moltissimo distinta al Teatro Tosi Borghi di Ferrara quale prima donna nel Poltuto.

La Rivista scrive: I più calorosi e meritati applausi li riscosse la signora Zilli, una giovane artista, nella quale si scorge un tantino di incertezza (si noti che è debuttante) ma che ha il dono di una voce bellissima, agile ed intonata, che modula con molto buon gusto e che ben presto la condurrà ad occupare un bel posto nell'arte.

Le nostre sincere congratulazioni alla esimia artista, ed i nostri auguri per un avvenire eccelsior. Capaneo

AMARO CHIUSSI.

Stomacico, corroborante, febbrifugo, vermifugo, anticolico. Aiuta la digestione ed eccita l'appetito a meraviglia. Prendesi solo, emulsionato con acqua pura o con acqua di Seltz.

Si prepara nella farmacia di Giuseppe Chiusi di Tolmezzo, e si vende in bottiglie da L. 3.

Deposito in Udine presso la farmacia Filippuzzi-Girolami. 3

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 ottobre 1887.

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 13,347.07
Mutui a tutt'anni	1,769,810.19
Mutui ipotecari a privati	1,350,476.14
Prestiti in conto corrente garantiti	162,562.00
Prestiti sopra pegno	40,080.00
Consolidato Italiano 5 p. 100	1,400,000.00
Obbligazioni garantite dello Stato	100,000.00
Buoni del Tesoro	712,748.25
Cartelle del credito fondiario	8,139.00
Obblig. città di Roma	191,439.55
Depositi in conto corrente	270,000.00
Canoni in portafoglio	3,167.30
Mobili reg. o stampati	65,720.55
Residui da esigere d'inter. e rendite	7,000.00
Debiti diversi	79,502.16
Depositi a cauzione custodia	355,741.00

Somma l'Attivo	L. 6,428,081.11
Spese generali dell'esercizio corrente da liquidarsi in fine dell'anno	L. 31,101.28
Interessi passivi da liquidarsi	131,267.82
Simile liquidati	9,060.53

172,335.03

Somma totale l'Passivo	L. 6,606,416.74
Credito dei depositi per capit.	L. 5,442,703.65
Simile per interessi	131,267.82
Rimanenza pesi e spese	4,483.35
Residui da esigere d'inter. e rendite	79,502.16
Depositi per dep. a cauzione custodia	355,741.00

Somma il Passivo	L. 6,613,770.98
Patrim. dell'Istituto al 1. gen. 1887	308,576.15
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	278,069.61

Somma totale	L. 6,600,416.74
--------------	-----------------

Movimento mensile dei libretti dei depositi e dei rimborsi.

Libretti accessi N. 81 depositi N. 428 per Lire	274,725.38
id. estinti N. 72 rimborsi N. 430 per Lire	271,347.31

Udine, il 31 ottobre 1887.

Il Direttore A. BONINI.

Bollettino della R. Prefettura.

Indice della puntata 11.a

Circolare prefettizia 5 ottobre n. 27747, che comunica l'elenco dei componenti la Commissione provinciale per le imposte dirette. — Simile 7 ottobre n. 28104, sulla tassa di bollo: quitanze apposte sui mandati comunali per somme inferiori a lire 30. — Simile 12 ottobre n. 28975, che richiede la relazione periodica sulle condizioni delle classi agricole, su quelle sanitarie e commerciali del bestiame e sulla produzione e prezzi dei latticini. — Simile 12 ottobre n. 28937, che comunica una circolare del Ministero dell'Interno sullo smercio dei vini gessati di lusso. — Simile 14 ottobre n. 2107, che richiede l'elenco dei contribuenti al Monte pensioni per gli insegnanti elementari. — Simile 25 ottobre n. 30815, sulla pubblicazione di concorsi e condotte mediche. — Simile 25 ottobre n. 28982, che comunica una circolare ministeriale relativa all'esercizio abusivo dell'arte salutare. — Simile 25 ottobre n. 2246, che indica le norme per la compilazione del ruolo per gli aumenti di stipendio ai maestri elementari.

Una villa storica acquistata dal conte Alberto Amman.

Scrivono da Erba alla Perseveranza: «La magnifica villa Amalia, da qualche tempo non abitata dalla signora marchesa Soncino, venne acquistata dal signor conte Alberto Amman. Pure essendo lista di acquistare proprietari così egregi, Erba conserva il suo affetto e la sua gratitudine a casa Soncino, di cui a Comune e privati ricordano la generosità.

Questa villa è una delle più celebri non solo della Brianza, ma d'Italia. I bellissimi fiori che essa produce venivano trasportati ogni giorno a furgoni in Milano nel palazzo Soncino, oggi mesto per la malattia dell'egregia marchesa, malattia che sarà presto superata, come facciamo voti dal più profondo del cuore.

La villa Amalia ora di proprietà del conte Alberto Amman, fu costruita per conto del ricchissimo avvocato Marliani dall'ingegnere architetto Pollack.

Il nome di Amalia le venne dal nome amato di colui che del loco era la diva.

E più del cor che al suo congiunse il fato come cantò Monti nella Mascheroniana ricordando i placidi poggj felici dell'Eufrasi, e il boschetto dove ha un onorato ricordo marmoreo Giuseppe Parini.

Il caustico abate, il Monti, il Torti, l'Ugo Foscolo, i Verri ed altri illustri furono ospiti della celebre villa che, passata ai marchesi Stampa Soncino, fu continuata nelle tradizioni, come le proseguirà la gentile famiglia del conte Amman.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Crisi gravissima.

Bruxelles, 31. In seguito ad una serie di irregolarità spaventevoli, la Banca Popolare Cooperativa di Lokeren (Belgio) ha dovuto sospendere i pagamenti. Il passivo è di parecchi milioni ed alcuni grossi stabilimenti industriali, che erano sussidiati dalla Banca, dovettero pur essi sospendere i pagamenti e licenziarono gli operai.

Quattro condanne a morte.

Lucera, 30. Nella causa per tentata estorsione in persona di Matteo Gabriele, avvenuta in San Nicandro Garganico, ed assassinio della famiglia di Giuseppe Gravina, in San Marco in Lamis, discussa presso questa Corte di Assise, gli imputati Francesco Gravina, Michele Conforti, Antonio Zostano e Giovanni Santamaria furono condannati a morte.

Inchiesta per un assassinio.

Costantinopoli, 31. Dietro le pratiche fatte dal governo a'oi-letti grafate dalla Porta al Governatore di Scutari di ammettere il drsgomanno italiano a partecipare agli atti dell'inchiesta sulla uccisione del missionario gesuita Pastore, napoletano, e dell'attentata uccisione dell'altro missionario Lucchini friulano.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

Grande Magazzino di Sartorie

VENEZIA-PADOVA-TREVISO-UDINE

PIETRO BARBARO

UDINE

Pronta Cassa Prezzi fissi

Stagione Invernale.

Abiti fatti.

Uster 1/2 stagione stoffe novità	da L. 22 a 35
Soprabiti 1/2 stagione in stoffa e castorini colorati	» 16 » 40
Uster stoffe fantasia novità fod. flanella	» 30 » 50
Soprabiti in stoffa e castor fod. flanella e ovati	» 25 » 75
Maklerland in stoffa operata e mista	» 35 » 50
Prussiane in stoffa e rattin non pesante	» 35 » 45
Soprabiti a due petti ad uso Pelliccia fod. felpa	» 45 » 60
Mantelli in stoffa mista e panno	» 15 » 50
Vestiti completi stoffa fantasia novità	» 24 » 50
Sacchetti in stoffa e panno	» 15 » 25
Calzoni in	» 5 » 15
Gilet in	» 3 » 8
Veste da camera con ricami	» 25 » 50
Plaids inglesi tutta lana	» 20 » 35
Coperte da viaggio	» 12 » 30
Ombrelle seta spinata	» 5 » 14
id. Zanella	» 2.50
Quantità lana inglesi novità	» 2.—

SPECIALITA' PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da Lire 30 a 120.

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Società Reale Mutua Incendio

L'adunanza del Consiglio Generale di questa importante Associazione italiana era stata fissata il 28 scorso maggio per la presentazione e relativa approvazione dei conti riguardanti l'esercizio 1885. Come già avemmo a far noto ai nostri lettori l'annata scorsa fu per la Società Reale eccezionalmente fortunata e tale da far lieti quanti s'interessano a renderla sempre più stimata e grande e da soddisfare gli stessi associati, cui spettano esclusivamente i benefici ricavati.

Questa Società gode di una situazione, di fronte al pubblico, veramente invidiabile e tale da necessitare anche onore al Paese nostro.

Basta pure, in obbedienza al R. Decreto del 9 scorso gennaio, uniformi il suo bilancio al modello prescritto dal Governo, in cui è una dimostrazione chiara dello stato vero dell'Associazione.

Venendo ora alla relazione, ci è grato di poter far conoscere ai nostri lettori che i valori assicurati al 31 dicembre 1886 ammontavano a italiane L. 2,683,837.052 con 130,108 polizze, producenti L. 3,349,356.40 di quote dovute da oltre a 125,000 soci per il corrente anno 1887. — L'aumento netto verificatosi nel decorso del passato esercizio fu di L. 109,259.605 sui valori assicurati e di L. 127,559 nelle quote annue corrispondenti.

Le rendite dell'esercizio salirono a L. 3,920,071.62 così ripartite:

Costo pagato da soci (premi e tassa) italiano L. 3,576,581.15 di cui L. 187,441.30 per nuove assicurazioni avute nell'annata.

Le Compagnie riassicuratrici rimborsarono italiane L. 251,304.65 di cui L. 214,981.01 per il loro concorso nella spesa di risarcimento di danni ai soci.

L'utile ricavato dall'impiego capitali produsse L. 365,718.21 e da altri diversi ed eventuali la somma di L. 26,467.62. — Le spese di esercizio ammontarono a L. 2,926,258.99. — Quella per risarcimento danni e spese accessorie per 3687 sinistri salì a L. 1,572,267.66, con una differenza in meno di L. 464,039.37 di cui L. 3,920,071.62 cost ripartite.

Al riassicuratori si pagarono L. 315,839.78, da cui dedotte L. 251,304.58 rimborsate dai medesimi, rimane il conto alla Società per le riassicurazioni di L. 64,535.18.

Le spese generali amministrative, compresa quella di L. 7536.04 per manutenzione stabili ed altro relative, ascesero a L. 220,096.78.

Agli Agenti si pagarono per provvigioni, incassi ecc. L. 514,471.58, e per tasse erariali, locali ed altre la somma di L. 282,738.65, di cui L. 87,301.04 a carico della Società e L. 195,437.64 per conto dei soci.

Il conto profitti e perdite chiude con un utile netto di L. 993,812.63, di cui L. 622,073.45 furono destinate a beneficio dei soci onde essere loro distribuite nella ragione del 20 0/0 come dallo statuto, e L. 371,739.18 in aumento alla riserva, la quale per tal modo viene a raggiungere la cifra di L. 5,637,114.82.

A noi non rimane che a lodare la Società Reale, mentre prima di chiudere questa breve rassegna, ci facciamo a ripetere gli auguri e lei rivolti più volte, quelli che tendono ad elevare questa grande Associazione al suo maggior grado di sviluppo, accrescendo considerazione per tutta l'Italia ed all'estero, la qual cosa farà sì che anche gli utili risultanti negli esercizi avvenire aumenteranno sempre più a soddisfazione di coloro che sono a capo di questa Società e degli stessi soci.

Appartamento d'affittare

IN PRIMO PIANO

in Mercatovecchio o via del Carbone N. 3.

rivolgersi allo studio dell'avv. BASHIERA.

Urbani e Martinuzzi

Già Stufferi

UDINE, P. S. Giacomo, UDINE

Assortimento Plus Seta Moiré rigati, Quadrigliati, Rasi, Frapè, Surà colorati, Astrachan neri e colorati, Ulster, Paltoncini, Rotonde, Dolman, Paltò per signore, Lanerie nera e colorate per signore, Velluti lisci, rigati e quadrigliati, Melton, Drap de Dame, Flanelle, Stoffe uomo, Maglie colorate, Scialli per signora, Fiscià a Maglia, Colli, Polsi, Cravatte, Coperte d'ogni genere, Tappeti, Mocati e Guide. Qualunque articolo da chiesa con oro e senza.

BUON MERCATO

LUIGI DEL GOS

UDINE

Via Foscolle numero 47

GRANDE DEPOSITO

MARM

per qualunque uso

LAPIDI

IN MARMO DI CARRARA

BUON MERCATO

CEMENTO RAPIDA PRESA

DELLA

SOCIETÀ ITALIANA

DEI CEMENTI E CALCI

DI BERGAMO

a L. 3.60 il quintale, presso

G. MUZZATI, MAGISTRIS & C.

Udine, Suburbio Aquileja.

APPARTAMENTI D'AFFITTARE.

SUBITO:

n. 14, Via Savorgnana, n. 14

A piano terra, Cucina, Tinello, Loggia, Cantina, Corte promiscua. Al I e II piano 8 stanze.

Appartamenti al III piano. Cucina e 4 stanze.

PEL 1.º GENNAIO p. v.:

Al I piano, Sala, 5 stanze e Cucina. Al II piano 3 stanze e Cucina.

n. 3, Piazza Patriarcato, n. 3

SUBITO:

A piano terra 5 stanze per uso uffici.

Acqua potabile in tutti gli appartamenti.

Rivolgersi alla Ditta Fratelli TELLINI.

I sofferenti

malattie di stomaco perchè costretti alla vita sedentaria, le digestioni stentate, la pesantezza, bruciori e gonfi di stomaco, flatulenza putride, dolori vaghi d'intestini, mancanza di forze per abbattimento generale, prostrazione, melanconia, tristezza, insonnia, vomito, crampi, guariscono con prodigiosa sollecitudine sotto l'uso delle Pillole Pepsina Bileoruro composte del dott. BU-FALINI, preparato nello Stabilimento della Società Farmaceutica di M. P. A. di Milano.

Vendesi in tutte le Farmacie a L. 3.50 la Fl., in UDINE Farmacia Comelli.

In PORDENONE, Farmacia Roviglio. Guardarsi dalle imitazioni.

AGENZIA AGRICOLA

ALLA CAROLINA

Fuori Porta Ronchi, N. 3, (Casale ex Savio)

DEPOSITO

Concimi chimici della Fabbrica Polenghi, Ciro e Comp. di Lodi.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, 1, Rue de Belzunce - MILANO Via della Sala 10. -
 ROMA, Via di Pietra 90-91 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.

LE INSERZIONI

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

BORSE ESTERE

VENEZIA, 31. Rendita Ital. 1. con. 97.09 a 97.25. Id. 1 luglio 90.20 a 90.35. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 370. — a — id. Banca di Credito Veneto da 247 a 248 Id. Società Veneta di Costruz. da 282.00 a 284.00 Id. Cuto. nific Venetiano Nominale da — a 212. Obbligazioni Prestito di Venezia a pronti da 22.75 a 23.25. **CAMBI.** Germania sconto 3. a vista da 123.65 a 123.90. Atto mesi da 123.95 a 124.25. Francia sconto 3. a vista da 100.45 a 100.75. Londra sconto 4. a vista da 25.22 a 25.33. Svizzera sconto 4. a vista da 100.55 a 100.75. Vienna - Trieste sconto 3. a vista da 203.25 a 203.75. **VALUTE.** Bancasorte Austriache, un fiorino frauchi 203.35 a 203.75. **SCONTI.** Banca Nazionale 12.12 Banco Napoli 2.12.

PARTICOLARI

Parigi, 29. Chiusa R. Ital. 68.75. **Vienna, 29.** Rendita Austriaca carta 31.35. Id. aust. str. 82.40. Id. aust. oro 111.80. Londra 25.40. **Napoli, 29.** Rendita Ital. 99.42. So. al 98.37. Napoli 12.10. Marchi 12.45.

TRIESTE, 31.

Rendite ferme a con qualche affare; le altre carte pressoché invariata e uguali. La misera liquidazione moneta si è compiuta, naturalmente, senza incidenti. I cambi naschi.

Napoli, 29. 98.90 a 98.95. 1. Zecchini 5.85 a 5.87. Lire Sterline da 12.51 a 12.49. Lire Turchie 11.22 a 11.20. Londra da 125.05 a 125.00. Francia da 49.55 a 49.30. Italia da 49.15 a 48.80. Banca notte italiane da 49.05 a 49.15. Dette Germaniche da 61.35 a 61.50. Rendita austriaca in carta da 81.45 a 81.05. Dette in

Argento da — a —. Rendita ungherese in oro 40.0 da 98.70 a 99.00. Rendita ungherese in carta 50.0 da 86.50 a 86.75. Credit da 280.00 a 281.00. Rendita Italiana da 37.18 a 37.14. Graci 5.40 da 3.32 a 3.04.

VIENNA, 31. Azioni Credit 281.00. B. gietti 1800 135.25. Detti 1864 169.00. Rendita austriaca in carta 81.62. For. rato dello Stato 232.00. Dette Settecentuali. Napoletani 9.91 1/2. Lotti Turchi — Azioni Credit ungherese 287.55. Lloyd austriaco 488. Banca anglo austriaca 110.00. Lombarda 80.50. Union Bank 211.25. Landerbank 224.60. Prestito comunale viennese 129.00. Rendita austriaca in oro 112.00. Dette ungherese in oro 60.00. Dette datta 40.00 99.85. Dette datta in carta 50.00 88.70. Azioni tabacchi 61.80. Fama.

TRIESTE, 29 sera. (F. D.) Rendita austriaca in carta 81.40 a 81.50. Rend. ungh. raso oro 40.0 da 99.70 a 99.85. Azioni Credit 281.00 a 282.00. Napoli 9.88 1/2 a 10.00. Londra 125.14 a 125.18. Rendita Italiana da 37.18 a 37.14.

PARIGI, 31. Rendita Fr. 30.00 84.85. Rendita 3/0 per. 81.97. Rendita 4 1/2 108.97. Rend. italiana 98.70. Cambi su Londra 253.25. Consoli. inglese 103. Obbligazioni ferr. italiane 285.50. Cambio italiano 1/2. Rendita turca 13.95. Banca di Parigi 765. Forville tunis. 504.75. Prestito egiz. 385.31. Prestito spagnuolo est. 67.110 Banca di sconto 467. Banca ottomana 494. Credito fondiario 1292. Azioni Suez 2010. **BERLINO, 31.** Mobiliare 458.00. Austriache 383.50. Lombarda 135.20. Rendite Italiane 97.90. **LONDRA, 28.** Italiano 97.12. Inglese 103.1

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE		ARRIVI	
da Udine	a Remanzacco	da Cividale	a Remanzacco
ore 7.47 a. m.	ore 8.4 a. m.	ore 8.19 a. m.	ore 8.45 a. m.
10.20 a. m.	10.37 a. m.	10.52 a. m.	11.17 a. m.
12.55 p. m.	1.12 p. m.	1.27 p. m.	1.52 p. m.
3. p. m.	3.17 p. m.	3.32 p. m.	3.57 p. m.
6.40 p. m.	6.57 p. m.	7.12 p. m.	7.37 p. m.
8.30 p. m.	8.47 p. m.	9.2 p. m.	9.47 p. m.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE		ARRIVI	
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 a. m.	ore 7.20 a. m.	ore 4.30 a. d.	ore 7.36 a. d.
5.10 a. o.	9.45 a. o.	6.35 a. o.	9.54 a. o.
10.29 a. d.	1.40 p. m.	11.5 a. o.	3.38 p. m.
12.50 p. o.	5.20 p. m.	3.5 p. d.	6.19 p. m.
5.41 p. o.	9.55 p. m.	3.45 p. o.	8.5 p. m.
8.30 p. d.	11.35 p. m.	9. p. m.	2.30 a. m.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE		ARRIVI	
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	ore 10. ant.
7.54 ant.	11.21 ant.	9.10 p. m.	12.30 pom.
3.50 pom.	7.36 pom.	4.50 pom.	8.8
6.35 pom.	9.52 pom.	9. pom.	1.11 ant.
11. ant.	8.10 pom.	da Cormons 3 pom.	4.27 pom.

ANTICOLERICICO

FERRO-CHINA-BISLERI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonic ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo. Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Riforma mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere. Io stesso, potei sul mio organismo studiare l'efficacia per grave dispesia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi dei splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commissari; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi e dai sigg. Minisini Francesco e Schönfeld. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite
FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 - Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Demaria, 1.

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico
(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)Partenze del Mese di NOVEMBRE 1887 per
RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale Carlo R. partirà il 1 novembre

Vapore postale Letimbro. " 8

Vapore postale Sirio. " 15

per RIO JANEIRO e SANTOS

Vapore postale Roma. partirà il 10 novembre

Vapore postale Parana. " 17

Vapore postale Birmania. " 22

per VALPARAISO e CALLAO

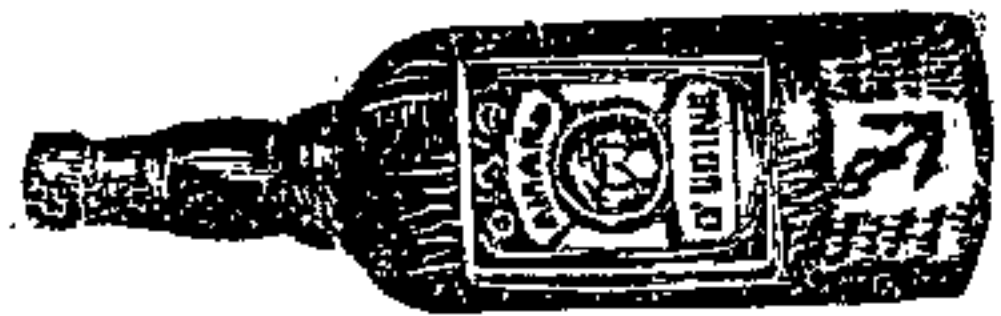
ed altri srali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi:

il Vapore postale Letimbro partirà il 8 novembre

Dirigersi per Mercè e Passeggeri all'UFFICIO DELLA

SOCIETA' in UDINE Via Aquileja num. 91.

AMARO d'UDINE



Si prepara e si vende in UDINE
da DE CANDIDO DOMENICO
Farmacia al Redentore, Via
Grazziano; Deposito in UDINE
dal Fratelli DORTA al Caffè
Corazza, a MANZONI e C., a
VENEZIA Emporio di Specia-
lità al Ponte dei Baretteri.
Trovati presso i principali CAFETTERI
e LIQUORISTI.

AMARO d'UDINE

Si accettano avvisi a prezzi mitissimi.

ACQUA DI FIRENZE

MERX PROBA

Prezzo di vendita:

Fiaconi piccoli. L. 6 la Dozzina

Fiaconi grandi. " 12

Non più Acqua di Colonia!

Non più Acqua di Felsina!

Raccomandiamo l'ACQUA DI FIRENZE distillata dai fiori più soavi dei nostri celebri giardini di Firenze, i quali a dire del posto:

Mille di fiori al ciel mandano incensi,

che possiede tutte le qualità delle Acque di Felsina e di Colonia senza averne gli inconvenienti; il suo fresco e delicato profumo e l'emulsione lattica concentrata, che produce nell'acqua senza filamenti né sedimenti, resinosi, (prodotta dal giuggiolo dell'Iris fiorentina, che entra nella sua composizione) la rendono inestimabile per le cure igieniche della toilette e per il fazzoletto.

Usata come profumo per fazzoletto, ha il privilegio di far sentire sempre con piacere, senza mai staccare l'olfatto, come acqua da toilette, fa più bella la pelle; la rinfresca, la preserva dalle rughe precoci e rassoda la carne, mediante un salutare pigore che infiltra, per tramite dei pori, nei muscoli sottocutanei; usata per la bocca, pulisce i denti, fortifica la gengiva, e profuma il fiato; nei bagni toglie il prurito; l'odore di traspirazione rinvigorisce l'organismo e procura un benessere inapprezzabile, aspirata nel cavo della mano, esalta e ristora il cervello, rinfresca gli organi indeboliti; a cefalica e nervosa per eccellenza ed è tra i molteplici agenti della bellezza quello che meglio risponde alle prescrizioni dell'igiene contribuendo al piacere dell'assistenza.

Deposito presso la ditta NICOLÒ ZARATTINI

Via Bartolini, UDINE.

Non più Latte versato nel fuoco

SERVENUOSI

del bollitore universale — André

con brevetto d'invenzione — Necessario in ogni casa

Io sottopongo all'esperienza delle persone più intelligenti e scienziate l'utilità e regolare funzionamento del mio BOLLITORE UNIVERSALE che fa passare tutto il Latte sotto l'azione diretta del fuoco per una purificazione obbligatoria, automaticamente a discesa ad un tempo sul fondo della Casseruola per entrar dentro il Bollitore ed attraversarlo per aspirazione nella stesca.

Ciò che fa il merito della mia invenzione si è la sua grande semplicità, poiché anche un ragazzo di sei anni (per così dire) può servirsene tanto quanto una persona maggiorenne senza d'uopo di conoscenza speciale.

MODO DI SERVIRENE

Piazzate il BOLLITORE UNIVERSALE dentro una Casseruola o recipiente qualunque, in forma di Casseruola, in maniera che copra il fondo e sia immerso nel Latte per due terzi della sua altezza e poscia mettete la Casseruola sul fuoco; ciò fatto non avete alcun bisogno di occuparvi per osservare il Latte nella sua ebollizione poiché monterò dentro il Bollitore e si riverserà per le tre aperture nel recipiente rimescolandosi continuamente ed automaticamente senza spandersi punto al di fuori. Il Bollitore si può all'occorrenza ed a volontà, coprire con qualsiasi coperchio per evitare la caduta nel Latte delle scintille di fuoco o di polvere durante la sua ebollizione.

VANTAGGI DEL BOLLITORE UNIVERSALE — ANDRÉ:
Evita il Latte di versarsi nel fuoco e permette anzi farlo bollire e di cuocerlo in modo efficace, di distogliere completamente qualsiasi germe organico soggetto ad infezione che si rivolge produce certe malattie con "gigocchie" nelle "vacche" e specialmente in tempi d'epidemie faocenlo così pure distruggere i microbi atmosferici che potessero introdursi, e togliere ad un tempo l'acido al Latte qualora si avesse conservato intatto per due o tre giorni.
Il Latte poi ben bollito, si digerisce più facilmente e procura un alimento più sano specialmente per i piccoli ragazzi. — Il mio BOLLITORE UNIVERSALE prenderà posto negli utensili da cucina, qual oggetto il più necessario ed indispensabile a prezzi convenienti per tutti.

Per 1/2 di Litro di Latte Lire — 60
1/2 " " " — 70
3/4 " " " — 85
1 a 1/2 " " " — 1.

Deposito per Udine e Provincia presso la ditta Nicolò Zarattini Via Bartolini, Udine.

GOTTA e REUMATISMI

LIQUORE PILLOLE Laville della Facoltà di Parigi

L'Acquore giusuato per i reumatici come per i gotici; (e d'acqua cucchiata da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le Pillole, depurate, rinvigoriscono il ritorno degli accessi.

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'Illustre Dr. NÉLATON e dai principali della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccata, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.

Esigete, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 20, rue St-Germain, Parigi.

DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

LA CURA RICOSTITUENTE

della Salute si ottiene completamente coll'uso dell'Olio di Fegato di Merluzzo di Jensen preparato dalla più grande fabbrica d'Olio di fegato di Merluzzo del mondo. E' superiore a qualsiasi altro preparato d'Olio di fegato ed emulsioni. In Inghilterra ed in altri paesi viene preferito per la sua freschezza, purezza e facile digestione.

L'assai ricostituito ed a buon mercato.

Piacce ai fanciulli perchè dolce.

Guarisce la TISI, l'ANEMIA, la SCROFOLA, la TOSSE,

RAFFREDDORI, la DEBOLEZZA in GENERALE, il

RACHITISMO, ecc.

Prezzo: fiacone piccolo L. 1.40 — fiacone mezzano

L. 2.75 — fiacone grande L. 4.

Vendesi da A. MANZONI e C., Milano, via della

Sala, 16 — Roma e Napoli, stessa casa.

In UDINE presso Comelli, Girolami e Fabris.

Udine 1887. — Tip. della Patria del Friuli.